

IL SECOLO BREVE



Swing zigano Django Reinhardt, nato il 23 gennaio del 1910

→ **Storie** Cent'anni fa nacque Reinhardt: la sua storia è l'emblema della natura profonda del jazz

→ **Il genio** Due dita paralizzate: però non solo fu un virtuoso, creò un genere che è il nostro presente

Django, dio zingaro della chitarra nato dal rogo dell'emarginazione

Era un sinti, era cresciuto nelle roulottes, era «maledetto» e qualcuno lo considerò un «incidente pittoresco» del jazz... ma soprattutto era un genio, che aveva compreso e veicolato la forza della contaminazione...

GIORDANO MONTECCHI

giordano.montecchi@libero.it

La storia è di quelle che fanno palpitare: avventura e sventura mescolate insieme, di quelle storie che non basta un film per raccontarle. Perché è vita vera, sofferenza, passione, sogni, miseria, fortu-

na, genio e sregolatezza. Insomma: Django Reinhardt.

Era il 23 gennaio di cent'anni fa. A Liberchies, qualche centinaio di anime poco a nord di Charleroi, Belgio, faceva un freddo cane. Appena fuori dal villaggio da qualche giorno c'era una carovana di zingari, cinque o sei roulottes malandate, coi loro cavalli smagriti, i falò per scaldarsi, e, al centro, una piccola tenda da circo.

Quel giorno, in una delle roulottes, Laurence Reinhardt partorì un maschietto. Laurence era così scura di pelle da essere soprannominata «Negros». Era l'acrobata del circo ed rimasta incinta di Jean Vées, acroba-

ta anche lui e, quando poteva, musicista: chitarra, violino, un po' di tutto. Lei però non volle saperne di sposarlo. Il bambino si chiamò Jean-Baptiste, ma presto gli fu affibbiato l'immancabile soprannome: Django.

IL BANJO A DODICI ANNI

La carovana viaggiò ancora molto. Girovagarono per l'Italia, poi furono in Algeria e infine si fermarono alla periferia di Parigi. Sua madre gli regalò un banjo, e a dodici anni Django accompagnava già suo padre e suo zio che si esibivano al caffè del mercato delle pulci di Clignancourt, poco fuori Parigi.

Django era bravo, molto bravo, suonava la chitarra con una grinta e una velocità da lasciare a bocca aperta. A diciotto anni aveva già registrato qualche traccia, aveva la sua piccola fama, ma era e restava uno zingaro e ogni notte tornava a dormire nella sua vecchia roulotte.

La sua seconda nascita avvenne nel 1928 e fu tragica. Era ottobre, il 26. Jack Hylton, leader di un'orchestra alla Paul Whiteman piuttosto famosa, gli offrì di entrare nella sua band per una tournée in Inghilterra. Era fatta! Forse quella sera Django era eccitato, fatto sta che rovesciò la candela accesa e i fiori di celluloida da vendere l'indomani davanti al ci-